Lunedì 9 Ottobre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 240.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I Discorsi
DEI CAPI DELL'OPPOSIZIONE

Per recenti colloqui dell'onor. Presidente del Consiglio coi capi-gruppo di Destra e dei Centri, si arguisce come una Maggioranza non mancherà al Ministero; però tra pochi giorni si saprà qualche cosa di più riguardo le forze delle Opposizioni riunite.

Difatti, se l'onor. Sacchi, capo della Sinistra estrema legalitaria, invocava, in un suo discorso, l'alleanza della Sinistra storica coi rappresentanti dei così detti *Partiti popolari*, a quella invocazione prossimamente risponderanno Zanardelli e Giolitti. Il primo parlerà nel 15 ottobre a Castiglione delle Stiviere, inaugurandosi la bandiera d'una Società operaia, ed il secondo parlerà a Busca nel giorno 22.

E l'alleanza sembra che interessi assai l'Estrema Sinistra, dacchè tanto insiste su di essa l'Organo magno della Democrazia. Il quale Organo, che in passato non fu sempre favorevole ai due uomini politici, adesso tenta adescarli, affinchè, sotto il pretesto di difendere le pubbliche libertà, si uniscano coi propri amici alle fazioni anticostituzionali... per abbattere il Ministero, accusato di arbitrii contro lo Statuto.

Noi pur siamo curiosi di udire i promessi discorsi politici di Zanardelli e di Giolitti, per sapere in antecedenza le probabili condizioni della prossima Sessione parlamentare. Ma ancora possiamo sperare che i due gruppi costituzionali dell'Opposizione non formeranno lega coi gruppi anti-costituzionali.

Ripettando lo Statuto e le istituzioni, c'è pur molta larghezza per le idee ed opinioni individuali; fuori dello Statuto e delle istituzioni, non abbiamo se non fazioni rivoluzionarie. Quindi uomini politici, che sedettero nei Consigli della Corona, non vorranno adulare ed incoraggiare fazioni sovvertitrici. E noi crediamo che dai discorsi di Zanardelli e di Giolitti risulterà la ripulsa. E perciò se Destra e Centro, pur divisi in gruppi, dovranno resistere alla spinta di combattività della Sinistra estrema, ne' casi più ardui troveranno aiuto nei gruppi della Sinistra costituzionale.

A quest'ora Zanardelli e Giolitti sanno bene che, pur riuscendo ad abbattere il Ministero con segu'r a i metodi e l'irruenza dei *Partiti estremi*, la vittoria sarebbe per essi individualmente infruttuosa. Meglio, dunque, non rinegare le tradizioni della loro vita quali Oratori, Deputati e Ministri!

CONFERENZE AGRARIE.
PENSIERI.

Domenica, 1 corr. il chiarissimo prof. cav. L. Petri direttore della R. Scuola agraria di Pozzuolo tenne in Corno di Rosazzo, nella sala municipale due conferenze, importantissime sotto tutti i riguardi, ed anzitutto per le doti del conferenziere e per i temi di palpitante attualità (spari contro la grandine, — innesto sopra viti americane resistenti).

Con parola facile, semplice e bonaria, il prof. Petri, discorrendo degli spari contro la grandine, tenne legata a sè da religiosa attenzione per circa un'ora e mezza un numeroso uditorio, composto di agricoltori e di possidenti del comune e dei paesi limitrofi, fra' quali noto il cav. G. Bozzi ed il co. Brandis. Presentato con acconce parole dal signor M. P. Cancianini, il prof. Petri cominciò dichiarando di non conoscere profondamente l'argomento degli spari, dandone poi invece prova contraria.

Queste conferenze si fecero per iniziativa della commissione eletta dall'assemblea dei possidenti del comune nel 6 agosto p. p. per studiare e riferire riguardo alla questione degli spari contro la grandine. La commissione lavorò con fiducia di piena riuscita e con alacre volontà, malgrado che talvolta gli entusiasmi fossero temprati da *colori africani*. Formano parte della commissione i signori M. P. Cancianini, presidente, Angelo Cotta, cassiere, e, quali membri, i signori colonnello cav. dott. Cabassi, Secondo Cabassi, geometra-agronomo ed il sig. Domenico Grinovero. Questo comitato oltre che il tema degli spari fece svolgere dall'egregio conferenziere anche quello degli innesti sulle viti americane che, nel caso attuale, in cui la fillossera non è molto lungi da noi, oltre il Judri, ha una singolare importanza. In altro articolo daremo un sunto della conferenza sugli spari, qui invece diamo breve sunto di quelli sugli innesti.

—

La fillossera, questo piccolo insetto, che insidia e rosica le radici della vite, talmente che quelle infracidiscono, e questa dopo lungo andare, muore, non è molto lontano da noi; oltre la frontiera, è vicinissima. Noi dobbiamo quindi prepararci a sostenere una grande guerra contro la fillossera.

Bisogna anzitutto distinguere le viti americane cosidette di *framboa* da quelle vere e proprie viti americane resistenti, come la *Riparia*. Le tre specie di viti sul tipo della *Riparia*, resistono benissimo alla fillossera. Di qui è necessario avere le radici di vite americana resistente alla fillossera, il tronco di vite nostrale: bisogna innestare sopra un piede di vite americana resistente la vite nostrana. E l'egregio professore, assistito da un capo coltivatore della scuola agraria di Pozzuolo, di cui egli è direttore, mostrò il modo che si deve seguire in tali innesti; insegnò due metodi di innesto — il primo mediante le due sezioni di un sughero da bottiglia legati da filo di ferro cotto — il secondo con la stagnola.

Ciò per la cronaca.

—

I comizi e le società agrarie possono estrinsecare la loro benefica tutela in molte maniere, ma non possono venire in aiuto direttamente al piccolo agricoltore, al modesto contadino.

Tali società hanno la loro sede nelle città e nel capoluogo, donde gli avvertimenti ed i consigli non arrivano, il più delle volte, che alle orecchie del possidente e dell'agricoltore benestante.

Non si potrebbe caldeggiare l'istituzione di comitati agrari in ogni comune (similmente a ciò che si fece qui a Corno per la questione degli spari) i quali si curassero soltanto di propagare fra le popolazioni delle campagne analfabeta o non informata, tutta quale serie di avvertimenti e consigli onde le società agrarie si fanno gli araldi?

Questa idea che oggi avanzo, se non verrà scartata da quanti hanno competenza in proposito, io propugnerò sempre caldamente. *pipi.*

Cronaca Provinciale.

Spilimbergo.

Restauro della Chiesa di S. Maria Maggiore.

Da vario tempo si attende al restauro di questo importante edificio che accoglie poderose opere d'arte, fra le quali il Coro in legno, opera leggiadra del 1477.

Nei giorni scorsi vennero posti in opera i due tiranti longitudinali che legano in sistema rigido le eleganti arcate a sesto acuto. A tale operazione delicata, presenziò il valente architetto signor Rosso, il quale, con vero amore dell'arte sopraintende a tali opere. Anche il copertino sopra l'ingresso nord della Chiesa, cadente o rovinoso, venne restaurato completamente e rimessi a nuovo dei mensoloni di sostegno.

Ma la paziente opera dell'architetto viene per così dire arrestata dalle sempre crescenti necessità che si manifestano ad ogni pie' sospinto. Lungo le pareti laterali del Coro furono poste a nudo parecchie fenditure verticali col proposito di rabbrecciarle in forma stabile. Siffatta operazione ha mostrato le ampie squarciature del muro, che dal suolo raggiungono il piano d'imposta della volta a crociera. Siamo dunque in presenza di cedimenti sul piano della fondazione come nell'angolo di sud-est e di spostamenti notevoli avvenuti per cause variabilissime in altri punti. Tali deficenze ci richiamano alla memoria le condizioni miserrime riscontrate nel 1879 al muro orientale del Coro, da poco restaurato. Lo sfasciamento era generale e le cause erano quelle stesse che si devono lamentare oggidì.

E fissa finito! — e fissimo così al riparo dagli insulti delle intemperie! Il pavimento stesso della Chiesa da poco tempo si è in vari punti rialzato per eccesso di umidità che trapela dall'esterno del muro a tramontana. Chi lo crederebbe? Lungo quel muro il suolo è depresso per modo che le acque ristagnano e lentamente vengono assorbite. E chi se ne cura? La Fabbriceria? Non c'entra; i Patroni del tempio ci entravano una volta, ora sembra per lo meno che non vogliano entrarci. E allora? Allora lasciamo che se ne vada in fascio anche il tempio di Dio, salvo di gridare, come faccio io all'incuria scandolosa di tutti, che pur ricordando con sovrana ambizione l'opera culta e grandiosa dei loro avi, non sanno nemmanco conservarla. Staremo ad attendere ancora il soccorso del Governo, il quale ci viene in aiuto, e giustamente, solo quando mostriamo di saperci aiutare? E attenderemo di occuparcene solo quando il nostro coro leggiadro sarà ridotto in fascio come le murature? E perchè in oggi non lo si protegge nemmeno dalla rovinosa polvere e dalla eventuale caduta di qualche sasso o di qualche legno delle soprastanti armature? E perchè non lo si pulisce?

Rivolgo queste osservazioni a tutti quelli che amano il natio loco; e le rivolgo col desiderio vivissimo che finalmente si pensi a togliere in forma positiva e decorosa i lamentati inconvenienti, ricordando ai credenti che si tratta della conservazione decorosa di un edificio antichissimo che contiene mirabili opere d'arte; ma prima di tutte, ognuno vada per suo conto a fare una visitina magari sull'armatura del coro, per vedere da vicino la verità delle cose esposte.

Spilimbergo, 6 ottobre 1899

Ing. Giov. Bearzi.

San Daniele.

La visita di S. A. la Granduchessa Ereditaria di Sassonia Veimar. — *8 ottobre.* Accompagnato dal suo Maggiordomo, da una Damigella d'onore, dalla nobile co. Cora di Brazzà, dal costei marito co. Detalmo, e dalla co. Papafava, verso le ore sedici di jeri, giungeva qui, dopo una breve visita al castello d'Arcano, la Granduchessa Ereditaria di Sassonia Veimar Eisenach.

Ella scese, col suo seguito, a cui si era aggiunto il co. Orazio d'Arcano, alla graziosa dimora autunnale del co. Giovanni cav. Ciconi-Beltrame, ove fu ricevuta da quel fiore di gentildonna amabilissima e cortese, ch'è la contessa Vittoria Fiorio-Ciconi-Beltrame, e dal co. Daniele Fiorio. Dopo le presentazioni d'esso, l'illustre Dama dando il braccio al co. Daniele Fiorio si recò a visitare gli affreschi del Pellegrino, nella Chiesa di S. Antonio, dei quali rimase ammirata.

Appena uscita, prese un'istantanea della porta della Chiesa, e di altri punti della via.

Colla guida cortese dell'abate Don Luigi Narducci, si recò quindi a visitare il nostro Duomo, dove ammirò un Crocefisso in argento del 1300 e una pala del Pordenone. Indi passò alla nostra insigne biblioteca, dove osservò attentamente i diversi codici, le miniature, gli autografi preziosi, dimostrandosi conoscitrice profonda di esse letterarie.

Uscita dalla biblioteca, si recò dal Marchese De Concina, ove ebbe campo d'ammirare gli stupendi arazzi e le posate cesellate da Benvenuto Cellini.

Il co. Daniele Fiorio, andò quindi a riprenderla col suo equipaggio veramente signorile, e la riaccompagnò dal signor co. Ciconi-Beltrame, ove le fu servito un the d'onore.

Quivi S. A. tenne circolo per circa un'ora, contemplò visibilmente soddisfatta il giardino annesso alla villa ed il panorama stupendo, che si svolge tutt'intorno; e ripartì verso le 18, esternando la sua viva compiacenza, e la grata impressione ricevuta dalla visita al nostro ridente colle.

Il paese aveva in animo di fare alla illustre visitatrice un'accoglienza decorosa e cortese; ma in seguito al desiderio da Lei espresso, di non volere ricevimenti ufficiali, i nostri paesani, sempre educati e civili si limitarono a salutarla rispettosamente al suo passaggio. *Apio.*

Inutili provvedimenti. — Il 4 ottobre corr. passò qui senza incidenti di sorta. Le autorità di Udine avevano però mandato qui, mi dicono, sei carabinieri di rinforzo.

Ma a far che?.. A cambiar l'aria, forse?

Un paese più tranquillo del nostro, quantunque fermo nelle sue idee democratiche, io credo difficilmente si possa trovare, nonostante, si persiste a crederlo un covo di anarchici. Ah, se si tenesse d'occhio un po' di più certa gente, anzichè noi, quanto meglio per tutti!

Podenone.

Decesso. — *8 ottobre.* — Parenti ed amici ieri nel pomeriggio accompagnarono all'ultima dimora la salma dell'amico Luigi Rosa. Esercitava la professione dell'orologiaio che apprese da quel ben noto artista che fu Adami Giovanni. All'Esposizione di Rovigo del 1898, per un suo speciale regolatore si guadagnò la medaglia d'argento. Fu appassionato della musica e dilettante applaudito filodrammatico. Ai parenti dell'estinto, sincere condoglianze.

Una pasticceria coi fiocchi e annessa al Caffè Commercio così bene diretto dall'amico Gigi Poli. Sono certo che farà ottimi affari.

Contro i cani. Abbiamo una vera invasione qui di cani vaganti di campagna durante la notte. Il Municipio dovrebbe prendere un provvedimento che valesse a rassicurare il pubblico. Se i proprietari di cani li tenessero ligati non si correrebbe alcun pericolo, mentre i cani stessi servirebbero alla bisogna cui sono destinati, cioè alla guardia delle case. Raccomandasi quindi sorveglianza in proposito.

Le contravvenzioni. — Nello scorso settembre, le Guardie urbane constatarono 48 contravvenzioni di polizia urbana e 5 di P. S. *B.*

L'arresto di un bruto. — *8 ottobre.* — Ieri sera verso le sedici veniva dalle guardie municipali tratto in arresto certo Boz Daniele girovago d'anni 52 nativo di Barcis e domiciliato a Da-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

ANIME SORELLE
(dall'inglese)

PRIMA PARTE

— Noi potremo lavorare.

— Lavorare! ripetè dessa con un tono d'incredibile sdegno, lavorare! E potreste voi dirmi a qual genere di lavoro potremmo noi dedicarci? La maestra di scuola del villaggio farebbe volentieri testimonianza del poco che noi sappiamo di geografia e di storia. Noi non siamo poi abituate a dei lavori continuati, e quello che non è regolarmente fatto, non è punto pagato.

— Mi sembra che voi potreste insegnare, Adelaide, tutto quel che vi piacerà; e quanto a me, io darei delle lezioni di canto.

— Voi credete, perchè avete abbastanza una bella voce, di poter dare delle lezioni! Ma voi cantate senza metodo. No, May, è la vostra figura che può fare la vostra fortuna; e la stessa cosa regge per Stella e per me. Ma voi non lo volete comprendere. Voi vi conducete come una bambina. Ma non sapete voi, che una volta diventata moglie di sir Peter, voi potreste fare quel che vi aggrada? Ah, io vi credeva dotata di maggior buon senso. Gran Dio, se fosse capitata a me una simile fortuna!

— Che cosa avreste voi fatto? dissi io dolcemente, quantunque colla stessa ostinazione in fondo al cuore.

— Io? Io non sono nulla adesso, nessuno mi conosce; ma se avessi avuto questa sera la fortuna che voi tenevate tra mani, sarei stata prima di un anno conosciuta ed invidiata dalla metà almeno delle donne di tutta quanta l'Inghilterra!

— Oh, Adelaide, per tutto l'oro di questo mondo, io non acconsentirei ad un simile matrimonio. Eppoi, fortunatamente, io non ho ambizioni.

— Ambizioni, no certo, ma voi siete egoista. Credete voi che in questo mondo non si faccia che ciò che piace? Perchè non aver domandato di riflettere almeno per alcune ore?

— Sposare sir Peter! sclamai io piangendo. Ma non direbbero forse che io mi sono venduta? Come potrei io?...

— E che importerebbe ciò, dopo tutto? Con le vostre cinquantamila lire di rendita, voi potreste bene beffarvene dell'opinione pubblica.

— Tacete Adelaide, tacete! Voi mi spezzate il cuore.

E nascondendomi il volto con le mani, proruppi in singhiozzi.

La durezza di mia sorella e la sua ambizione, mi causavano una inesprimibile angoscia.

Ella mi strinse con violenza il braccio dicendo con amaro accento:

— Mi sembra che scuotendovi così un poco, io provi del piacere.

Poscia ella se ne andò via ed io rimasi sola, in preda alle mie riflessioni su quella strana scena accaduta.

La testa mi ardeva, ed il braccio stato stretto dalla sorella, mi faceva male.

Mi sembrava che le mie facoltà avessero provato un rude scotimento...

Che doveva io fare? — Io mi andava domandando se veramente le nostre condizioni finanziarie fossero tali, quali pretendeva Adelaide, e quel che avverrebbe mai di noi se le circostanze le rendessero ancora men liete.

IV.

Miss Hallam non era donna di carattere tale da incoraggiar confidenze, e tuttavia una mezz'ora dopo il mio arrivo in casa sua all'indomani, io le aveva fatto il racconto di tutte le mie pene.

Io era sicura di avere in lei un sostegno.

Tuttavia, quando io le confidai quel che era accaduto fra me e sir Peter ed il contegno con me della sorella; quando con voce strozzata dalle lagrime, io le dissi di non aver tenuto parola nè a mio padre nè a mia madre di una cosa così importante, mentre non era affatto certa di aver la loro approvazione, ella sfiorò dalle labbra un risolino per me poco rassicurante.

Poscia ella mi disse:

— Sì, vi ho compreso bene. Voi avete rifiutata la mano del baronetto, ma voi temete che egli torni alla carica, e tremate al pensiero che la stessa scena possa rinnovarsi.

— E' così, e sento che ciò mi ucciderebbe.

— No, ciò, non vi ucciderebbe affatto. Non si muore tanto facilmente. Però sarebbe penoso il subire ancora una volta un simile supplizio. Ma volete voi leggermi una pagina di quel libro là?

Sorpresa da quel brusco cambiamento di colloquio, ma non osando dimostrarlo, presi la rivista ch'ella mi indicava, e gliene lessi una pagina.

— Sta bene, disse egli. Ed ora leggetemi questa lettera.

Ed ella mi pose tra mani una lettera così concepita:

Signora,

«In risposta alla vostra della passata settimana, vi partecipo che voi troverete qui un'appartamento che sarà di vostro aggradimento, come spero».

«La mia casa posta nell'Alleestrasse, è molto grande.

«Il dottore Mittendorff, oculista, dimora nel vicinato, e l'ospizio dei ciechi è nello stesso quartiere.

«Tengo altri pensionarii, ma voi non sarete punto obbligata di far vita comune con essi.

«Vostro dev.

G. Steinmann.»

— Voi non comprendete nulla di tutto ciò, non è vero? — mi disse miss Hallam quand'ebbi finito.

— No.

— Quella signora, mi scrive da Elberthal. Avrete forse udito parlare di Elberthal, mi immagino.

— Oh, sì. E' una grande Città posta sul Reno. Essa possedeva un tempo una grande pinacoteca, ma durante la guerra...

— Benissimo, vi ringrazio. Io pure ho studiato geografia nella mia gioventù. Vedo che sapete quel che io voglio dire. C'è ad Elberthal un ospizio per i ciechi ed un celebre oculista, il dottor Mittendorff. Io non credo che ciò mi possa tornar di molto vantaggio, ma i naufraghi si avvinghiano anche ad un fuscello di paglia. A proposito, che sapete voi fare ancora? Voi non leggete mica male.

— Io canto mediocremente.

— Ah, voi cantate? Allora sedete là al piano e mostratemi il vostro talento. Una volta io era buon giudice.

Mi posi al piano, e cantai del mio meglio una romanza che sapeva a memoria.

(Continua)

gagna presso Salò perchè, in istato di ripugnante ubbriachezza, dava, attorniato da una turba di monelli schiamazzanti, immondo spettacolo di sè, mostrando nudità invereconde, sul Corso Vittorio Emanuele.

La banda municipale. — La Giunta municipale ha deliberato di acquistare dalla presidenza della cessata Società Filarmonica tutti gli strumenti rimasti onde provvedere all'istruzione della banda municipale.

Applaudiamo di cuore alla deliberazione della Giunta. Infatti era vergognoso che un centro commerciale ed industrioso come è Pordenone restasse senza banda.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.3	752.9	757 2	761.6
Umido relativo	61	56	57	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1 S.E	3. S.	calma	1.S.E.
Term. centig.	15.6	16.9	11 2	8.3

6 Temperatura { massima . . . . . . 18.1; minima . . . . . . 11.4; minima all'aporto 9.8 }
7 Temperatura { minima . . . . . . 5.8; minima all'aporto 4.0 }

Venti intorno ponente; Cielo nuvoloso versante meridionale Adriatico, sereno altrove.

Vita militare.

L'allievo del corso speciale, presso la scuola militare, Cattaneo Gustavo fu nominato sottotenente e destinato al 17 Reggimento.

Di Colloredo Mels - Rodolfo id. fu nominato sottotenente ed assegnato ai cavaleggieri Saluzzo.

Fu revocata e considerata come non avvenuta la chiamata in servizio del sottotenente di fanteria Ferroni Giuseppe, al deposito Udine II.

Il sequestro del « Paese ».

Sabato sera d'ordine della R. Procura, venne sequestrato il *Paese* per un articolo intitolato « Preparativi » in base all'art. 20 dell'editto sulla stampa e 125 C. P.

A quell'ora il giornale in città era già stato venduto, per cui poche copie vennero sequestrate ai rivenditori.

Vennero invece sequestrate tutte quelle della spedizione a mezzo della Posta.

L'articolo incriminato era riportato da un altro giornale e precisamente dalla *Sveglia*.

Poveri cani!

Il Municipio avverte che fu reso esecutivo il ruolo suppletorio IV. della tassa sui cani, e già trasmesso all'Esattoria comunale per la relativa esazione.

La scadenza di questa tassa è fissata in una sola rata coincidente con quella delle imposte fondiarie del mese di ottobre corr.

Disgraziata fine di una giovinetta.

Ieri mattina Virginia Mio fu Bortolo di anni 16, da Fiume di Pordenone, abitante con la madre ed un fratello nel suburbio Venezia, operaia nello stabilimento tessitura Barbieri-Leskovich, recatasi a lavare nel canale Ledra, di fronte all'Asilo Volpe, perduto l'equilibrio, cadde nel canale.

— Trascinata dalla corrente, passò sotto i portoni aperti dell'officina elettrica e, balzando nel vicino salto d'acqua, dopo percorsi circa 400 metri, si fermava contro le griglie dello Stabilimento Barbieri.

Quando fu estratta dall'acqua dava ancora qualche segno di vita; il dottor Cargnelli fece quanto era in lui per salvarla, ma a nulla valse: poco dopo la giovane moriva.

Per le constatazioni di legge fu sul luogo il delegato Zilio.

Quindi il cadavere fu trasportato al Cimitero.

All'Ospitale.

In questo Ospitale vennero medicati sabato: Moressi Teodolinda fu Francesco d'anni 59 nata a Latisana, residente ad Udine per accidentale frattura del radio ed ulna. Guarirà in venti giorni.

— Simonitti Pietro d'anni 8 da Udine per accidentale ferita al capo, guaribile in quattro giorni.

— Zorzini Luigi fu Giuseppe d'anni 26, contadino di Cussignacco, per accidentale ferita alla mano sinistra, guaribile in cinque giorni.

L'Istituto filodrammatico T. Ciconi

avverte i signori Soci che tutte le sere di spettacolo al Minerva, dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2 presso la sede dell'Istituto sono vendibili i biglietti d'ingresso a prezzo ridotto per il corso di rappresentazioni della compagnia Benini.

Una gigantesca corona

di verdi rame e di fiori scarlatti, con nastri rossi portante la dedica: *a Felice Cavallotti i partiti popolari*, fu deposta jermattina sul monumento a Garibaldi nella Piazza omonima.

IL BANCHETTO D'ONORE al Deputato Girardini.

Dalle alte invetriate penetravano amici i raggi del sole, con tanta lietezza salutati dopo le tetre giornate piovose di venerdì e sabato; e davano alla sala graziosa un aspetto più ridente e simpatico. Nessuna pompa; anzi, grande parsimonia di ornamenti: un tendinaggio rimpetto all'atrio; e di fronte, nel mezzo dell'orchestra il bellissimo busto in gesso raffigurante Felice Cavallotti, lodata opera del valente scultore Gigi De Pauli. Sorgeva esso busto sopra un piedistallo nascosto quasi per intero da un arazzo di chiesa, scarlatto; e spiccava maggiormente perchè aveva, come fondo, altro eguale arazzo. Una corona di alloro con fiori scarlatti fregiava il busto. Ai lati suoi, pur sempre sull'orchestra, vasi con piante sempreverdi. Sopra, nella loggia, un bandierone tricolore.

Sulla platea, le tavole: la maggiore a rettangolo aperto verso l'atrio, con i posti d'onore appiè dell'orchestra, sotto il busto del Cavallotti; poscia per ciascun fianco due parallele ai lati più lunghi di quel rettangolo, in modo da assecondare l'area circolare della sala. Qua e colà, pochi manifesti per la commemorazione di Cavallotti nel 4 corr. — impedita, l'affissione dei quali era pure stata, nello stesso giorno vietata, mentre si potè leggerne il testo sul *Paese* pubblicato nel vespero dello stesso giorno.

Cenquaranta i convitati — da Udine, da vari centri del Collegio, da vari centri della Provincia. Notammo alcuni, alla rinfusa: onorevole Galeazzi; dott. Policreti sindaco di Aviano; avv. Ellero di Pordenone — uno dei mille; maestro Baldissera di Pordenone; assessori comunali di Udine: Antonio Beltrame, avv. Franceschinis, perito Antonio Grassi, Emilio Pico; consigliere provinciale di San Daniele perito Licurgo Sostero; consiglieri comunali udinesi: Basetti, D'Odorico, Muisini, Pignat, Pietro Sandri, Vittorio Salvadori, Adelchi Cignolini presidente della Latteria Sociale di San Daniele; avvocato Asquini Sindaco di San Daniele; signor Mattiussi Sindaco di Coseano; Virginio Pagura, Canciano Tomada, Giuseppe Botri, maestro Vesca di Mortegliano; notaio Businelli di San Daniele; Marco Danelon e Attilio Cossio di Campoformido; Vittorio Lesa e Gio. Batta Degano di Pasian di Prato; sig. Lendaro assessore di Feletto Umberto; signor Tobia Petri di Adegliacco; Antonio Linussio di Tolmezzo; Antonio Cedolini capo dei democratici ed assessore anziano di San Daniele; signor Rosso di Pordenone; prof. Vincenzo Manzini di Udine; dott. Giuseppe Sigurini e Lucio Nardini di Talmassons; Giuseppe Sacchi e Domenico Ciani di Ciconicco; Guido Negris di Fagagna; Antonio Patrizio di Budoia; signor Lorenzo Bessone di Udine; avv. Emilio Gonano; maestro Pietro Allatere di San Daniele; Demetrio Canal di Udine; Aleardo Ermacora di Martignacco; avvocati Emilio Driussi e Tavosani; ingegnere Enrico Cudignelli, Vittorio Zavagna...

Il signor Pietro Raimondo Feruglio di Feletto Umberto, impossibilitato ad intervenire, mandò il biglietto perchè s'invitasse un reduce dalle Patrie battaglie, all'agape fraterna; il che fu anche fatto.

Di Udine, v'erano poi molti popolani; parecchi degli intervenuti portavano un fiore scarlatto all'occhiello.

Quando l'on. Girardini prese posto al tavolo d'onore, un lungo, caloroso, prolungato applauso lo salutò. Egli inchinavasi ringraziando; e gli applausi insistevano sempre. Quando si tacquero, l'on. Galeazzi, il dott. Policreti ed altri vanno a stringere con effusione la mano al nostro Deputato.

Siedono alla sua destra: l'onor. Galeazzi di S. Vito, l'avv. Ellero di Pordenone, il perito assessore Grassi, il perito Sostero e il dott. Businelli di San Daniele; alla sinistra: l'ing. Asquini sindaco di San Daniele, il dott. Policreti sindaco di Aviano, il signor Rosso di Pordenone.

Della stampa erano rappresentati: il *Secolo* di Milano, l'*Adriatico*, il *Gazzettino* di Venezia, il *Friuli* e la *Patria del Friuli*; il *Resto del Carlino* di Bologna. Il signor Guido Maffi, del *Giornale di Udine*, si era scusato di non poter intervenire, causa impedimenti precedentemente presi.

Nulla diremo del banchetto, tranne che lasciò qualcosa a desiderare: lo servì il signor Prendini della *Terrazza*.

Alle frutta, sorse l'avvocato on. Galeazzi, e portò un affettuoso e caldo saluto all'onor. Girardini ed agli elettori del Collegio e della città che lo elessero a Deputato al Parlamento e consigliere del Comune, ribellandosi alla Italia ufficiale deviata dagl sgherani della reazione e dai super-uomini che portano attorno la loro castraggine e la loro immoralità. *(Bene)*. Ond'è di questi giorni l'appello — necessario appello — al nostro eroico amico, Felice Cavallotti, personificazione della pura idealità e della vindice Giustizia contro l'immoralità invadente; perocchè il più grande pericolo per l'Italia risorta sta in questa caterva di corrotti che intorno a sè disseminano la corruzione. *(Vivissimi, prolungati applausi)*. La tua parola e l'opera tua — soggiunge, rivolto all'on. Girardini — sono e saranno di eccitamento al nostro amato Friuli perchè sempre si conservi fedele agli alti ideali della moralità e della giustizia. Perciò dico: sia lode a chi ti affidò i nobili mandati di Deputato e di amministratore della cosa pubblica; perciò m'inchino agli elettori tuoi, alla tua città — e grido: Viva Udine! *(Scoppio fragoroso di applausi, che si prolungano qualche tempo)*.

IL DISCORSO DELL'ON. GIRARDINI.

Si alza l'on. Girardini, per parlare: ma una triplice, prolungata ovazione per qualche minuto glielo impedisce. Poi, come lo spontaneo, caldissimo applauso si acquieta, egli esordisce:

— Amici! Le vostre accoglienze e le cortesie dell'onorevole amico mio avv. Galeazzi non possono a meno di penetrare nel profondo dell'animo mio. Non ho altro modo di corrispondere a tanta benevolenza che con la sincerità dei miei sentimenti e propositi. L'amicizia politica che affratella tante anime buone per resistere alle male arti avversarie, ben qui la vediamo tramutata in intima personale amicizia, in un saldo sentimento di solidarietà fraterna ed è consolante per me, per tutti noi constatare come questa solidarietà si riaffermi da tante parti del Friuli. Amici! Le vostre affettuose e calde dimostrazioni mi sono care, non meno perchè rivolte alla mia persona, quanto perchè si convergono contro la corruzione politica imperante, a combattere la quale ho dedicato la poche mie forze, e le consacrerò finchè non sia debellata e non trionfi nella vita pubblica italiana quella moralità che è il culto, la fede sovrana della mia vita. *(Prolungati, calorosi applausi)*.

Voi mi attendete forse a parlarvi dell'azione mia come deputato. E veramente, la consuetudine antica lo esigerebbe. Ma io non sento il bisogno di parlarvi degli atti miei, perchè la storia di essi entra nella storia del partito nostro, al cui spirito sempre conformai la mia parola, i miei voti. Che se pure un dovere io sento verso di voi, sotto un tale riguardo, gli è quello di spiegare le ragioni della mia condotta nella ultima fase travagliosa ch'ebbe la vita parlamentare e di quella che mi propongo nel breve forse, ma intenso periodo che sta per iniziarsi alla nostra Camera.

Sarò brevissimo.

Per farlo, però, sembrami necessario toccare sommariamente la situazione politica del Parlamento e del Paese, con quella fedeltà ai principî da me professati, che si conviene ad un uomo politico di partito. E dico di partito e non gruppo, perchè noi, che intorno a Felice Cavallotti ci raccoglievamo, vederiamo in lui il rappresentante di una grande idealità, non di meschini e ristretti interessi: tanto è vero che dopo che egli scomparve, non venne meno la nostra compagine, come non venne meno l'alta idealità che lo ispirava. *(Scoppio di applausi)* Ed a noi vennero gli altri partiti che militavano in campi vicini al nostro e quasi comuni con esso, perchè il concetto ch'era a noi guida, rispondeva ai sentimenti, alle idealità del paese; e formossi così il fascio dei partiti popolari.

La forza di un partito consiste nel dirigersi secondo un concetto securo, che informi tutta la sua vita e si traduca sistematicamente nella sua azione. Ora il partito radicale venne e viene svolgendo il suo programma, secondo quello sempre operando — in servizio del paese, non di occulti interessi spingenti alla reazione, non della reazione stessa che, per vivere abbisogna di seminare la corruzione, cosicchè si può dire che l'ultima sua manifestazione, in ordine di tempo, fu l'apoteosi di Palermo *(vivi applausi)*; non però forse l'ultima che stia nei suoi propositi.

Il partito radicale da molto tempo vede che si stava svolgendo in Italia un programma reazionario che non fu mai bandito da alcuno, di occulta provenienza; e ci mprese che era necessario di opporvisi, e gli si oppose — lottando e nel politico e nel campo morale. Spiega come Di Rudinì, il quale aveva pure impreso a combattere per la moralità, vide la sua campagna, troncata da occulte forze, che lo trascinarono alla reazione: forze occulte, che allora come ora fecero trionfare il loro volere; e si ebbero i tentativi del voto plurimo e la subordinazione dell'autorità giudiziaria ai voleri della prepotenza. *(Vivissimi, prolungati e ripetuti applausi)*. E questo programma, non mai bandito apertamente, svolgendosi fra i suoi due termini di reazione e corruzione, ci diede i tumulti della fame nelle Puglie, lo scoppiare degli sdegni popolari contro la corruzione a Milano. *(Bene! vivi applausi)*. Ma tali conseguenze non bastarono. E poichè gli infingimenti non bastavano ad ingannarci *(Bene!)*, la reazione continuò aperta, sfrenata; e ne abbiamo avuto noi pure un saggio. *(Generali, calorosi applausi)*. Così procedette, finchè si arrivò al Decreto che oggi ci regge in luogo dello Statuto, dello Statuto che fu calpestato (*Applausi*) per manifesta esecuzione dell'occulto programma al quale vi accennai. (*Fragorosi, insistenti applausi*).

Non è solo la libertà della stampa, di associazione che sia menomata, ma la reazione si manifesta nelle forme e negli usi con cui il potere si costituisce e si esercita: onde vediamo alterato tutto il sistema costituzionale, calpestata od oppressa la sovranità popolare. *(Giustissimo! applausi)*. I voti della Camera non si rispettano, se non quando sono atti d'ossequio ad alte volontà *(Duplice salva di prolungati applausi)*. I ministri si scelgono al di fuori delle indicazioni della rappresentanza nazionale *(Vero!)*; le imprese si assumono senza sentire il voto del Parlamento, e si cimenta la nazione in imprese che finiscono con un disastro o nel pericolo, si assumono quelle imprese all'infuori della sovranità popolare, contro di essa. *(Formidabili, ripetuti applausi)*. E non basta: con opera costante la reazione comandata cerca discreditare le istituzioni parlamentari: e quest'opera deleteria non è già rivolta contro la prepotenza dei molti, ma contro la impavida resistenza dei pochi *(Applausi)*: dei pochi alla Camera, ma dei molti nel Paese. *(Benissimo!)*

Il Governo incaricato e comandato di effettuare questo programma reazionario *(benissimo! applausi)*, contro le aspirazioni ed i voleri del popolo — presso il quale sempre più s'invigorisce la brama di libertà e di giustizia. *(Bene!)* — il Governo, conscio del crescente antagonismo tra esso ed il Paese, deve cercare in alcune regioni d'Italia appoggi per contrapporli alle opposizioni che da altre regioni gli vengono. *(Vivi applausi)*. E la dualità giunse al punto che nel medesimo giorno in una regione d'Italia si fa festa, in altri si è mesti per dolorosi ricordi. *(Uragano di applausi persistenti, ripetuti, grida di Viva Cavallotti)* Ora io domando se vi è qualcuno il quale osi dire che le istituzioni così interpretate ci uniscono! *(Bene! giusto!)*

Cosa temono da noi!... Temono che si diserti la forma di Governo?... Non se ne danno pensiero, essi, gli agenti della reazione, che per l'uso della libertà e col crescere della educazione politica, la sovranità popolare diventa non soltanto nominale come essi vorrebbero, ma formidabile *(vivi applausi)* e trionfi *(nuovi applausi)* e sciga loro il modo di calpestarla *(vivissimi applausi)* e domandi loro conto quale uso abbiano fatto delle risorse della Patria (*Insistenti, calorosi applausi.*) Temono che la vincitrice e vindice sovranità popolare istituisca il processo alla loro condotta passata e futura. (*Nuovo uragano di applausi*)

Accenna alla purezza ed alla sapienza dei consigli della democrazia, i quali, seguiti, avrebbero risparmiato alla Patria tanti danni. Dimostra come le violenze siano dal Governo ordinate perchè si sente mancare il pubblico consentimento. Crede che di fronte ad esse, i partiti popolari abbiano l'indirizzo e la traccia della loro condotta nel plauso che seconda l'opera loro. La opposizione dell'Estrema è giustificata perchè i rappresentanti del popolo hanno mandato di proteggere e di tutelare i diritti popolari *(Applausi)*; e questo sarebbe anzi dovere di tutti i Deputati. Nessuno alla Camera ha diritto, nè col suo voto nè con la sua parola di offendere questi diritti. *(Vivissimi applausi)* E venendo alla missione del partito radicale, tutti i liberali patrioti devono aiutarlo a conseguire il trionfo. Il partito radicale, astraendo dal dichiararsi repubblicano, è il più efficace oppositore della reazione, perchè non essendosi costituito in posizione di ribelle, a buon dritto rimprovera di ribellione i violatori dello Statuto (*Bene! applausi*) Crede pure che il radicalismo sia destinato ad essere grado, grado, l'elaboratore dei voti del socialismo, la cui azione riconosce giuridicamente lecita e socialmente onesta e benefica (*Applausi*); e crede questo perchè la storia c'insegna come nulla avvenga nell'umano progresso per salti, come le soluzioni catastrofiche siano utopie *(Bene!* Il geometra Luigi Grestti di Orgnano grida: — *Viva Merlino!* — per chi nol ricordasse il Merlino è un evoluzionista.

Il partito radicale esce dalla maggioranza della democrazia amica della libertà e del progresso, e che comprende la necessità dell'ordine e del lavoro. Sommersa la sinistra, la quale approvò gli stati d'assedio e la giustizia militare, votò il passaggio in prima lettura dei provvedimenti politici *Bene!* (*Verissimo! Applausi!*) sommersa, dico, la Sinistra, la soluzione dei problemi più vitali ed urgenti, del paese ora, non può essere affidata in altre mani che al partito radicale (*Calorosi, insistenti applausi*); e la parte cosciente del popolo, finchè sia aperta la via del suffragio, farà ogni sua possa perchè ciò si avveri, perchè il Governo rappresenti finalmente i suoi voti. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Tale fu il pensiero di Cavallotti *(Applausi; nuove grida di viva Cavallotti!)*; tale il pensiero di chi ne prosegue l'opera, trovando in ciò il punto di contatto con i partiti popolari: che se contro di noi si appuntano gli sforzi della reazione, con armi che tutti voi sapete giudicare, anche l'uso di quelle armi dimostra la debolezza di chi le usa. *(Vivissimi applausi)*. Ecco la ragione perchè, al conspetto di tutti, vediamo giornalmente allargarsi le nostre file — mentre il campo avverso è disertato e si va facendo intorno ad essi l'isolamento e il silenzio: la violenza non attrae, quella violenza, di cui pur la città nostra vide un saggio (*Benissimo! applausi*) Il Governo con l'impedire le dimostrazioni per Cavallotti, non fece che renderle più splendide e solenne (*Verissimo! prolungati, insistenti applausi*) Quelle proibizioni raffermarono e ingigantirono l'entusiasmo popolare (*Benissimo! applausi*); quelle proibizioni sono la prova più evidente dello sbigottimento della reazione dinanzi al nome ed alla memoria di Felice Cavallotti. (*Scoppio di applausi, che si ripete e prolunga*) Essi, i nostri avversari, ben sanno che, spento Cavallotti, non perciò il nome suo, l'opera sua si cancellano: essi vivranno eternamente nel cuore del popolo. (*Formidabili, entusiastici, prolungati applausi. Molti vanno a stringere la mano all'oratore.*

BRINDISI E DISCORSI DI ALTRI.

Canal Demetrio sorge e brinda « al « mondo dove le madri vendono i propri figli; dove il lavoratore vive agonizzante; dove la reazione cruenta ha sbarrato la via dell'amore, per farci gridare un giorno viva l'odio.

« Non s'intreccin corone d'alloro
« Nè si prostrin le genti ai suoi piè;
« Noi siam schiavi del nostro lavoro,
« Noi siam schiavi dei ricchi.... ».

Egli è applaudito.

Asquini avv. Giacomo — sindaco di San Daniele. Porta il saluto dei sandanielesi accomunati negli attacchi indecenti di un innominabile giornale a quegli rivolti all'on. Girardini; attacchi; dice l'avv. Asquini, che non debbono raccogliersi. (*applausi, viva S. Daniele*) Augura l'associazione delle forze democratiche affichè il Friuli possa mandare al Parlamento Deputati come Girardini.

Legge quindi i telegrammi di saluto, degli *operai di Udine, dell'avv. Peter Ciriani, della democrazia di Milano, di Palma, di S. Vito al Tagl.*, accolti di applausi.

Segue con brevi parole ed alla chiusa il rappresentante della generosa e liberale popolazione di San Daniele e fatto segno a fragorosi applausi.

Bosetti Arturo, cons. comunale, parla a nome degli operai udinesi, che non poterono intervenire per non loro colpa. Egli parla perchè vuole che la parola dell'operaio risuoni in questa circostanza. Attesta l'immutabile fede di questo ceto numeroso ed onesto nel rappresentante politico della città di Udine (*applausi.*)

Brinda all'unione di tutti i partiti popolari e chiude con un evviva all'on. Girardini che si degnamente li rappresenta. (*Tutti alzano i bicchieri plaudendo*).

A questo punto giunge il seguente telegramma:

« A Girardini onesto forte difensore nostre libertà, mentre in quest'ora triste per la patria parla ai suoi elettori, democratici padovani mandano affettuoso saluto.

Bizzarini, Borgatti ».

Galeazzi, che non può nascondere la sua viva commozione, al grido di *viva gli operai di Udine*, lo legge fra un uragano di applausi.

Ellero avv. Enea, di Pordenone, dei mille, saluta la popolazione udinese ed il suo rappresentante; lo saluta come vecchio patriotta e combattente nelle lotte dell'indipendenza nazionale (*applausi*) Non può non unire la sua voce a questa dimostrazione di affetto e di riconoscenza verso l'on. Girardini che nel campo elevato del pensiero e della discussione parlamentare sostiene i diritti del popolo e reclama il rispetto delle libertà fondamentali della nazione, (*applausi fragorosi viva Pordenone*). Invidia, per la sua Pordenone, il rappresentante di Udine; per la sua Pordenone sopraffatta dalla Vandea che la circonda. Si augura una vittoria nelle prossime elezioni per la democrazia pordenonese e chiude brindando a Udine. (*Vivissimi applausi. Grida entusiastiche di viva Pordenone*).

Degano G. B. Consigliere Comunale di Pasian di Prato. Parla a nome degli agricoltori di Pasian di Prato e Campoformido che nelle ultime elezioni politiche seppero vigorosamente ribellarsi

alle pressioni della cricca moderata udinese (*applausi*). Noi abbiamo sempre amato e stimato il nostro caro Girardini, (*applausi*). Noi lavoratori delle campagne non abbiamo bisogno che ci insegnino a scegliere i nostri rappresentanti. Conosciamo il valore e l'onestà al par di chiunque, e continueremo a dare il nostro voto a chi sa tutelare gl'interessi del povero e dell'agiato con giustizia.

Porge un saluto all'amico di tutti, a Giuseppe Girardini. (*applausi fragorosi Viva Pasian; molti vanno a congratularsi col Degano*).

Pignat Luigi, Consigliere Comunale. Parla a nome del gruppo socialista udinese che, resosi conto della condotta politica coerente ed onesta del deputato di Udine, ha deliberato ad unanimità, in aperta assemblea, di sostenerlo nelle prossime elezioni politiche. (*Applausi*). Dimostra come oramai sia una necessità l'unione dei partiti popolari per uno scopo comune: la difesa della libertà. (*Applausi*).

Policreti avv. Carlo, consigliere provinciale, e Sindaco di Aviano. È lieto di aver preso parte a questa cordiale dimostrazione di affetto e di stima all'on. Girardini, il galantuomo a cui non si vollero risparmiare gli attacchi brutali che già colpirono colui che fu ed è l'anima e l'ispiratore del partito, nelle compatte file del quale combatte l'on. Girardini (*applausi*).

L'operaio *Montalbano* brinda ai vari pensieri qui manifestati e al Deputato (*applausi*)

L'intagliatore *Silvio Piccini* propone un saluto a Batacchi, e che s'inizii qui pure una agitazione in favore del medesimo: il quale da venti anni reclama la sua libertà, essendo stato condannato innocente.

Plinio Zuliani, farmacista. Amici, dopo tanti brindisi e tanti discorsi di omaggio e di saluto, compiacetevi di udire sole poche parole di questione finanziaria, a nome del Comitato per le onoranze a Cavallotti, di quelle onoranze... provvidenzialmente impedite.

La sottoscrizione aperta ha fruttato, compresi i 10 centesimi per una bibita ad un agente di quelli comandati a sorvegliarci (*applausi*) L. 148,70. Di queste se ne spesero L. 46.32, per posta, telegrafo, stampa e per le corone; rimangono L. 102.38. Il comitato avrebbe stabilito di devolvere questa somma quale primo fondo per un ricordo marmoreo al gran morto, che il 4 corr. si voleva commemorare (*applausi*). Sarà cura non solo della democrazia udinese, ma altresì di quella di tutto il Friuli, qui largamente rappresentata, di non lasciare occasione alcuna per aumentare tale sottoscrizione. Così potranno essere indette delle conferenze a totale beneficio di questo fondo; potranno essere fatte delle raccolte in riunioni popolari, in banchetti, e per cominciare subito, vi invito a deporre l'obolo, tosto per la causa or ora annunciata. (*Applausi fragorosi, grida Viva Cavallotti*).

Per ultimo, sorge l'egregio avvocato Driussi. Con la sua solita franchezza, rapidità e facilità di eloquio, egli ringrazia sentitamente tutti gli intervenuti al banchetto e gli aderenti, ed in modo speciale le larga e distinta rappresentanza di Pordenone e San Daniele e del Collegio di Udine, (*applausi*)

Ricorda che da questa sala partì il grido che mise lo sgomento e portò la disfatta nella consorteria che spadroneggiava nel Comune (*applausi*). Che cosa resta, esclama l'oratore, degli attacchi mossi contro il deputato di Udine col mezzo di Gazzette innominabili e dei loro degni collaboratori, dopo una simile manifestazione di stima verso chi di tale manifestazione non aveva punto bisogno? Chiude fra gli applausi unanimi, volgendo un cordiale, affettuoso saluto ai rappresentanti dei Comuni, ai rappresentanti di Aviano, di Pordenone, di Mortegliano, di Pasiano e degli altri paesi.

La sottoscrizione fruttò lire 58,90.

Dopo il banchetto, moltissimi si recarono al Caffè Nuovo.

Dobbiamo rimandare a domani

alcune cronache cittadine e provinciali fra i cenni sulla festosa gita degli Agenti ai Colli di Santa Margherita e su altre feste nella Provincia.

Ringraziamento.

Nella luttuosissima circostanza della perdita dell'amatissima madre *Lucia del Negro-Pozzecco*, la sottoscritta sente il dovere di esternare tutta la sua riconoscenza ai diletti nipoti che durante il corso della lunga malattia dell'estinta, le furono tanto prodighi di cure, e a tutti quei pietosi, che ad onorarne la memoria, vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora.

Annunciata Pozzecco-Riva.

Corso delle monete.

Fiorini	224 50	Marchi	132 50
Napoleoni	21.45	Sterline	27 05

Commemorazione funebre.

Venerdì mattina 6 corr., nella chiesa del cimitero di Pozzuolo del Friuli, furono celebrate esequie solenni in suffragio di Serafina Bianchi-Frangipane di Catanzaro, che fu moglie amatissima del professore Petri, direttore della nostra R. Scuola di agricoltura; morta il 6 ottobre 1899.

Fiori a profusione recati dal marito, dal suocero e dagli amici, e preci di popolo numeroso, provarono quanto viva sia ancora la memoria della pia gentildonna che dimorò diciotto anni fra noi, e che, forte come i graniti della sua Calabria, attese serena quella morte che doveva liberarla dalle fisiche torture della grave e lunga sua malattia.

Fino a Lei giungano le benedizioni nostre e il compianto di quanti la Donna virtuosa e buona ebbe amici nel nostro Friuli; e lieve sia a Lei questa terra friulana che amorosa ne conserva gli avanzi! Z.

Jeri alle ore 23 dopo breve malattia serenamente spirava l'anima benedetta di

Lucia Bigozzi Nob. Lombardini.

I figli dottor Giuseppe, Alfonso, Enrico, Adele-Antonietta Lombardini, il fratello cav. Giusto Bigozzi, la sorella Fanny Schizzi Bigozzi, le nuore Anna Manzini e Dafne Paleri, affranti danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 8 ottobre 1899.

I funerali avranno luogo oggi 9 ottobre alle ore quattro pomeridiane partendo dalla casa in via Paolo Sarpi N. 35 alla Chiesa Metropolitana.

Una prece

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 1 al 7 ottobre 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 11
» morti » — » 1
Esposti — » —

Totale n. 22.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ugo Seravalle tagliapietra con Lucia Migliorati cucitrice — Eliseo De Lucca operajo con Rosa Bacchetti casalinga — Lorenzo Stradolini libraio con Ida Rovati casalinga.

Matrimoni.

Francesco Pizzal fornaciajo con Regina Anzino sarta — Oronzo Fasano r. impiegato con Giuseppina Cremese civile.

Morti a domicilio.

Giovanni Lodolo di Antonio d'anni 2 e mesi 3 — Lucia del Gobbo fu Giuseppe d'anni 19 cont. dina. — Giuseppe Francescoui fu Vincenzo d'anni 88 cuoco — Rodolfo Fontanini di Giusto d'anni 15 studente — Giuseppe Fedelli fu Francesco d'anni 70 possidente — Stefano Degani fu Domenico d'anni 74 falegname — Gioelha Rizzi di Pietro di mesi 10 — Luigia Missier di Angelo di giorni 11 — Lino Faruglio di Pietro di mesi 7 — Lucia Del Negro-Pozzecco fu Giacomo d'anni 91 sarta.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Pessiak fu Michele d'anni 60 casalinga — Antonio Peresani fu Pietro d'anni 46 facchino — Pietro Fasan di mesi 2 — Osvaldo Tomasini fu Antonio d'anni 45 facchino — Santa Rodolo-Franzolini fu Giuseppe d'anni 43 contadina — Anna Cargnolutti fu Francesco d'anni 84 casalinga.

Totale n. 16

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO

Estrazione 7 ottobre

Venezia	72	69	31	73	47
Bari	53	62	60	7	22
Firenze	45	70	44	81	25
Milano	14	67	81	51	74
Napoli	67	48	6	22	73
Palermo	43	89	33	30	84
Roma	73	49	6	20	84
Torino	56	36	33	41	40

N. 906.

Comune di Montereale Cellina

Avviso di concorso.

Dovendo l'attuale titolare trasferire altrove la sua residenza, rimane fra un mese vacante il posto di Farmacista in questo Comune composto di circa 5000 abitanti.

Il Municipio fornirà gratuitamente nel centro del capoluogo, comodi locali per l'esercizio ed alloggio, mentre i medicinali saranno provveduti dall'interessato.

Coloro che intendono aspirarvi dovranno presentare entro il 20 corr. a questo Ufficio la propria istanza coi documenti di Legge ed il nominato dovrà assumere il servizio non più tardi del 10 novembre p. v.

La nomina avrà la durata di un triennio.

Montereale, 3 ottobre 1899.

Il Sindaco
Cigolotti co. Armando

Gazzettino commerciale.

Mercato bovini.

Sacile, 6. — Grande quantità di bovini ed affari molti. Prevalse l'acquisto di buoi da lavoro per parte di negozianti e di agricoltori delle regioni Lombarde e Toscana e delle provincie di Venezia e Treviso, a prezzi discretamente rimuneratori.

Anche le vaccine con o senza lattonzoli furono oggetto di ricerca per fornire alcune stalle d'esse sprovviste o per surrogare con delle giovani le vacche poco latifere. La carne si addimostrò sufficiente pei bisogni di questo ed altri luoghi e si pagò da L. 100 a 115 al quintale di peso netto.

Note patriottiche.

Jeri a Pozzolongo fu solennemente commemorato l'anniversario della battaglia di S. Martino e fu inaugurato a Belgirate un busto a Cairoli.

Nella Campania, un uragano imperversò per ben dodici ore, producendo danni incalcolabili. Furono inviate truppe per salvataggio e soccorsi.

Il ministro Lacava partì da Napoli con treno speciale per recarsi sul luogo del disastro.

Stefano Canzio nel Transvaal.

Roma, 8. — Si afferma che Stefano Canzio si prepari a capitanare una spedizione di volontari nel Transvaal.

PUBBLICAZIONI.

«*In Toscana*» La sua Toscana, la Toscana del popolo seducente per le sue ridenti colline coi pittoreschi panorami e la lingua viva e colorita, Matilde Gioli ha voluto ritrarci con iscolpita semplicità nei suoi bozzetti, raccolti in un elegante volume dal titolo *In Toscana* (editori R. Bemporad e F. Firenze, L. 3).

Quei bozzetti sono illustrati da un'eletta d'artisti, fra cui il Cecconi, il Cannicci, i Gioli, i Tommasi, ecc.

Sono nove, e potrebbero dirsi altrettanti quadri finiti, così vere le scene, così sicuro il tocco, così vive le persone che presentano, così sincero e fedele l'ambiente. Il lettore ha innanzi a sè una serie di episodi veri e sentiti della vita del popolo toscano; di quelli che rendono meglio le caratteristiche dei vari luoghi, e più che tutto il sentimento. La parte psicologica è stata studiata con cura dall'autrice e senza alcuno sforzo ha saputo dar rilievo a delicate sfumature.

La nota passionale ora velata, ora petulante, si manifesta in parecchie pagine, e l'autrice lascia intravedere più che non dica. E' arte squisita che raddolcisce le asprezze di un realismo in alcuni punti alquanto accentuato. La Gioli è, per chi non lo sapesse, anche una delle più distinte collaboratrici dell'*Illustrazione Italiana.*

Dr. *Luigi Bonelli*. ***Elementi di Grammatica Turca Osmanli*** con paradigmi, crestomazia e glossario. Un volume in 8 di pag. 200 e 5 tavole, L. 3. — Ulrico Hoepli, editore. Milano.

La Grammatica che l'autore, professore di lingua Turca al R. Istituto Orientale in Napoli, ci ha dato, è l'unico veramente degna di tale nome che esista in italiano; e sulle straniere ha il vantaggio di essere ad un tempo dettata con metodo scientifico ed inspirata a scopo pratico. La lingua Turca, quale è realmente in uso, non quale ce la foggiano spesso i grammatici, vi è esposta ed esaminata con una chiarezza e perspicacia che rivelano nell'autore una conoscenza piena e sicura della materia.

Nel suo piccolo volume, il Manuale racchiude tutto quanto occorre per avere un'idea precisa dell'organismo grammaticale della lingua, e mette in grado come lo dimostrano i brani di traduzione che si fanno in fine del volume stesso, di leggere e comprendere dei testi di media difficoltà, come novelle, articoli di giornali, ecc.

La trascrizione in caratteri nostri che accompagna costantemente il testo, e un indice delle desinenze e voci grammaticali più importanti, facilitano notevolmente lo studio di questa lingua Orientale, le cui difficoltà hanno non di rado scoraggiato anche i più studiosi.

La Grammatica del Dr. Bonelli è, insomma, una bella prova del come, pur lavorando in un campo già molto esplorato, si possa fare un'opera assai utile e sostanzialmente originale.

L'editore Hoepli annuncia prossima la pubblicazione, del Manuale L'*Arabo parlato*, del professor Nallino, pure del R. Istituto Orientale di Napoli; così gli studiosi, nella Collezione dei Manuali Hoepli troveranno complete tutte le lingue e letterature antiche e moderne.

La guerra nell'Africa del Sud.

Londra, 8. — Secondo il *New Sopfhew Orlt* i boeri invasero il territorio inglese e minacciano le posizioni di Badenpowel o Mafeking.

Notizie telegrafiche.

Corrida terminata in una catastrofe.

Parigi, 8. Oggi a Deuil presso Enghien ebbe luogo la corrida di tori rinviata domenica scorsa per cattivo tempo. Vi assisteva una folla enorme.

La corrida terminò in una catastrofe. Dopo la sfilata della quadriglia si aprì il varco a un toro gigantesco. Questo, provocato dai *picadores* diè un balzo e saltò la barriera gettandosi in mezzo alla folla.

Ne seguì un panico indescrivibile. La confusione fu spaventevole. Oltre a 20 furono i feriti.

Al toro diedero la caccia i gendarmi uccidendolo a revolverate.

Il figlio del Gran Visir ucciso da un albanese.

Costantinopoli, 8 — Il consigliere di stato Djavid, figlio del gran visir, fu ucciso da un albanese con tre revolverate. L'omicida fu arrestato.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco